

## Matteo 2, 1-12

<sup>1</sup> Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco dei Magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme dicendo: <sup>2</sup> Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente, siamo venuti per adorarlo. <sup>3</sup> All'udire questo il re Erode fu turbato e con lui Gerusalemme tutta; <sup>4</sup> e, radunati tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro dove il Messia doveva nascere. <sup>5</sup> Essi gli dissero: a Betlemme di Giudea, così infatti è stato scritto dal profeta: <sup>6</sup> *e tu, Betlemme, terra di Giudea non sei davvero la minima tra le città di Giuda: da te sorgerà un principe che guiderà il mio popolo, Israele.* <sup>7</sup> Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si informava accuratamente presso di loro sul tempo dell'apparizione della stella, <sup>8</sup> e li inviò a Betlemme dicendo: andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io venga ad adorarlo. <sup>9</sup> Essi, udito il re, partirono. Ed ecco la stella che avevano visto in oriente andava davanti a loro finché, giunta sul luogo dov'era il bambino, si fermò. <sup>10</sup> Al vedere la stella si rallegrarono di grandissima gioia. <sup>11</sup> E, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono. Poi, aperti i loro tesori, gli offrirono doni: oro, incenso e mirra. <sup>12</sup> E avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra via fecero ritorno al loro paese.

*Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa*



## La sfida

Commento di Tom Ravetz

*Ed Erode, vedendosi ingannato dai Magi, si adirò molto e mandò a mettere a morte tutti i bambini che erano a Betlemme e in tutto il suo territorio, dai due anni in giù, secondo il tempo che aveva accuratamente indagato con i Magi. (Mt 2,16)*

Che disillusione si prova dopo il Natale, con la sua bella storia del Bambino nella mangiatoia, e poi del misterioso colloquio tra Gesù e Pietro all'alba di Pasqua, quando ci troviamo di fronte al mondo omicida dell'alta politica, dell'astuzia e dell'inganno nella storia dei tre Magi e di Erode! Qui possiamo già vedere ciò che determinerà la vita di Gesù: solo gli individui lo riconoscono; altri lo rifiutano nel peggiore dei modi.

Per quanto dolorosa, questa brusca cesura corrisponde alla nostra situazione. Chi è riuscito ad avere qualche giorno di riposo durante le notti sante si sentirà poi ancora più deluso da un mondo che a prima vista non è stato affatto trasformato dagli eventi della Notte Santa. Nella vita di tutti i giorni, ci troviamo costantemente di fronte a tali transizioni: chi coltiva una vita interiore e crea ogni giorno un'oasi di pace e profondità per se stesso noterà ancora più fortemente come questi valori non siano in armonia con il mondo. Accettare questo, non come un fastidio accidentale, ma come una sfida che vogliamo riconoscere e accettare, è riconoscere l'incarnazione di colui che ha preso su di sé il confronto con il mondo per poterlo guarire dall'interno.

*da: Die Christengemeinschaft 1/2017*

Tom Ravetz, nato nel 1964 a Leeds, in Inghilterra, dal 1991 è sacerdote e docente in tutti e tre i seminari della Comunità dei Cristiani. Ricopre anche la responsabilità di rettore per la regione Gran Bretagna. È autore di numerosi scritti su temi fondamentali della teologia rinnovata; in italiano è disponibile *Liberi dal dogma*, Novalis edizioni.